

Home

Chi Siamo

Abbonamento

Iscrizione newsletter

ClickTheBrick

LinkedIn

Facebook

YouTube

Ricerca


impressedili
SPECIAL ONE

alto valore tecnico per una posa performante e semplificata



In breve Realizzazioni Ristrutturazioni Progetti Materiali | Impianti Macchine | Noleggio Sportello Impresa

Ministero dell'Ambiente | Semplificazione

Terre e rocce da scavo: gestione semplificata per le imprese

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il dpr che semplifica la disciplina di gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 8 del dl n. 133 del 12 settembre 2014 convertito in legge n. 164 dell'11 novembre 2014. Il provvedimento assorbe in un testo unico le numerose disposizioni vigenti che disciplinano la gestione e l'utilizzo delle terre e rocce da scavo. Le considerazioni di Maurizio Savoncelli, presidente del Consiglio Nazionale Geometri.

di Redazione | 1 agosto 2016 in Norme, Professioni, Sportello Impresa · 0 Commenti

Condividi quest'articolo

Twitter

Digg

Delicious

Facebook

Stumble

Subscribe by RSS

Lo schema di decreto del Presidente della Repubblica approvato in Consiglio dei Ministri e ora all'attenzione della Corte dei Conti, introduce nella nostra legislazione un testo di riferimento unico, omogeneo e coerente con la normativa europea, che supera le molte disposizioni vigenti nella gestione delle terre e rocce da scavo.



La semplificazione delle procedure e la fissazione di termini certi per concludere le procedure, anche con meccanismi in grado di superare eventuali elementi d'inerzia da parte degli uffici pubblici sono tra le peculiarità del provvedimento varato dal Consiglio dei ministri.

Il provvedimento disciplina in particolare la gestione e l'utilizzo di quelle qualificate come sottoprodotti, il deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo considerate rifiuti e la loro gestione nei siti da bonificare.

L'intervento consentirà, attraverso un sistema più semplice di quello attuale, di migliorare la tutela delle risorse naturali e allo stesso tempo di perseguire obiettivi di competitività del sistema:

- l'abbassamento dei costi connessi all'approvvigionamento di materia prima dovuta al maggiore utilizzo delle terre e rocce come sottoprodotti
- la riduzione dell'utilizzo di materiale di cava,
- un minore ricorso allo smaltimento in discarica, la previsione di tempi certi e celeri per l'avvio nei lavori nei cantieri.

Leggi la rivista



6/2016

5/2016

4/2016

Edicola Web

Seguici →



Imprese edili



ClickTheBrick



Il Nuovo Cantiere



Progetto Colore



EdiliziaNews



Impresedilnews



ClickTheBrick



Imprese edili



EdiliziaNews



Il nuovo cantiere

Edilizia
news
PROGETTO - CANTIERE - GESTIONE

impressedili
ClickTheBrick.it
PROGETTO - CANTIERE - GESTIONE

Cantiere

Gianluca Galletti | Ministro dell'Ambiente

«Il testo unico sulle terre e rocce da scavo è una grande novità per la nostra legislazione, un valore aggiunto per l'ambiente, l'economia circolare e la competitività del nostro sistema Paese. In questo modo rafforziamo la tutela dell'ambiente e diamo allo stesso tempo risposta a decine di migliaia di operatori, alle grandi come alle più piccole imprese, dopo 20 anni di incertezze normative: lo facciamo rendendo più semplici e chiare le procedure che regolano la gestione delle terre e rocce considerate rifiuto o sottoprodotto, con il contemporaneo rafforzamento dei controlli».



Gian Luca Galletti | Ministro dell'Ambiente.

La semplificazione

Tra gli elementi più rilevanti di semplificazione c'è l'eliminazione di autorizzazioni preventive attraverso la previsione di un modello di "controllo ex post", basato su meccanismi di autocertificazione da parte degli operatori e sul rafforzamento del sistema dei controlli, eliminando quelli "preventivi" che oggi generano lungaggini amministrative per gli operatori economici e tempi di risposta disomogenei sul territorio.

Con questa modifica, che ricalca quella già prevista per la Scia (segnalazione certificata di inizio attività), la tempistica per tutti i provvedimenti viene definita in 90 giorni.

Il nuovo decreto prevede poi che i soggetti pubblici e privati possano confrontarsi con le Agenzie regionali e provinciali per le preliminari verifiche istruttorie e tecniche, anticipando lo svolgimento dei controlli previsti per legge.

Sono inoltre unificati e semplificati gli adempimenti previsti per il trasporto fuori dal sito delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti ed eliminato l'obbligo di comunicazione preventiva all'autorità competente per quelle individuate come sottoprodotti e generate nei grandi cantieri.

Allo stesso tempo sono resi più semplici gli adempimenti derivanti dall'obbligo di comunicare il loro avvenuto utilizzo. E' poi prevista dallo schema di Dpr una definizione puntuale delle condizioni di utilizzo delle terre e rocce nel sito da bonificare, con procedure uniche per gli scavi e la caratterizzazione dei terreni generati dalle opere da realizzare nei siti oggetto della bonifica.

Il recepimento delle osservazioni dei Geometri e della Rete delle Professioni Tecniche

Il nuovo Testo Unico recepisce, fra l'altro, le considerazioni avanzate dal Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati, proposte lo scorso mese di marzo in Senato (Commissione Ambiente), nel corso della procedura di consultazione pubblica cui il testo base è stato sottoposto per il periodo di 30 giorni.

Si tratta di osservazioni indicate anche nell'ambito della Rete delle Professioni Tecniche, con l'obiettivo di valorizzare le attività professionali della categoria e di rafforzare la tutela ambientale attraverso la redazione di piani di utilizzo di maggior dettaglio tecnico. In particolare i contenuti del CNGeGL sono riportati nell'allegato V, punto 1 del nuovo decreto. Tale disposizione prevede che il piano di utilizzo debba contenere una serie di elementi "per tutti i siti interessati dalla produzione alla destinazione, ivi compresi i siti di deposito intermedio e la viabilità".

Tra questi elementi sotto la categoria "inquadramento territoriale e topografico" sono menzionati:

- la denominazione dei siti, desunta dalla toponomastica del luogo
- l'ubicazione dei siti (comune, via, numero civico se presente, estremi catastali)
- gli estremi cartografici da Carta tecnica regionale (Ctr)

ProgettoColore Noleggio

L'aggiornamento professionale

tecniche nuove

Libri

Corsi

Archivio articoli

Archivio articoli

Tag

Agenzia del Demanio ambiente Ance architettura
bando cantiere città colore costruzioni
edilizia efficienza energetica esterni
finanziamenti finiture formazione impianti
imprese infrastrutture innovazione interni
investimenti isolamento termico laterizio legno
Milano noleggio pavimenti pitture pmi professioni
progettazione progetti recupero restauro
rigenerazione urbana riqualificazione
risparmio energetico ristrutturazione
rivestimenti rivestimenti serramenti sicurezza
sostenibilità territorio urbanistica

4. la corografia (preferibilmente scala 1:5000)
5. le planimetrie con impianti, sottoservizi sia presenti sia smantellati e da realizzare con caposaldi topografici (riferiti alla rete trigonometrica catastale o a quella Igm, in relazione all'estensione del sito, o altri riferimenti stabili inseriti nella banca dati nazionale Ispra)
6. la planimetria quotata (in scala adeguata in relazione alla tipologia geometrica dell'area interessata allo scavo o del sito)
7. i profili di scavo e/o di riempimento (pre e post opera)
8. lo schema/tabella riportante i volumi di sterro e di riporto.

Maurizio Savoncelli | Presidente

Consiglio Nazionale Geometri

«L'indicazione puntuale degli elementi costituenti il piano di utilizzo rappresenta una certezza sia per gli operatori tecnici, sia per coloro ai quali è demandato il controllo. Le prescrizioni contenute nell'articolato normativo confermano la disponibilità del legislatore nel recepire le indicazioni e le proposte che provengono dalle professioni tecniche che, verso le tematiche ambientali, hanno avviato percorsi innovativi sulla materia. Per qualsiasi tipo d'intervento sul territorio, infatti, non si può più prescindere dalla conoscenza diretta della sua conformazione e dei relativi dati geo-topo-cartografici».



Maurizio Savoncelli | Presidente
Consiglio Nazionale Geometri.

Tag: gianluca galletti, maurizio savoncelli, Ministero dell'ambiente, Terre e rocce da scavo: gestione semplificata per le imprese, Testo Unico

Post precedente

■ Cna: cresce l'occupazione per pmi e artigiani

Invia il tuo commento

Il tuo nome

Inserisci il tuo nome

La tua e-mail

Inserisci un indirizzo e-mail

Sito

Messaggio

Invia commento

- ☐ Avvertimi via e-mail in caso di risposte al mio commento.
- ☐ Avvertimi via e-mail alla pubblicazione di un nuovo articolo